



Parla Roberto Morassut, assessore alla Pianificazione del territorio

Verde di Monte Ciocci prove di grande parco

“Un ponte tra Monte Mario e Pineto”

GEORGIA GARRITANO

SE NE parla da anni ma ora sembra più vicina la realizzazione del Parco urbano di Monte Ciocci, nel territorio compreso tra via delle Medaglie d'oro, via Simone Simoni, via Anastasio II, via Baldo degli Ubaldi, via di Valle Aurelia e la ferrovia Roma-Viterbo. Un luogo che molti ricorderanno come scenografia naturale del film di Ettore Scola *Brutti, sporchie cattivi*. «Dal prossimo autunno un percorso protetto renderà più agevole il passaggio degli studenti della scuola elementare di via Appiano», annuncia Roberto Morassut, assessore all'Urbanistica. «A fine anno — prosegue — sarà conclusa la fase di progettazione preliminare e dal 2005 potranno partire i lavori: sono già in bilancio 200 mila euro».

Il progetto, insomma, è decollato e ciò soprattutto per un motivo: da qualche giorno, la disponibilità dell'area è passata dall'Agenzia del Demanio al Campidoglio. «Da tempo — spiega Morassut — il Comune sta portando avanti l'acquisizione dell'area mediante espropri e concessioni». L'avvenuto passaggio è, quindi, una «tappa fondamentale» per accelerare l'avvio dei lavori. Per l'amministrazione, quello di Monte Ciocci è un progetto di punta. «L'area costituisce una cerniera tra il Parco di Monte Mario e quello del Pineto e ha un'importanza strategica dal punto di vista ambientale», sottolinea l'assessore e aggiunge: «Per il 2006 contiamo di consegnare una parte del parco realizzata e i cantieri aperti per completare l'opera».

Restano ancora irrisolte alcune questioni, a cominciare dal trasferimento dei pastori che oc-

cupano la zona: sette famiglie che abitano su un terreno concesso a uso pascolo nel 1933. Loro ci tengono a dire che sono «affittuari e non abusivi» e che non hanno mai impedito l'accesso a nessuno. I «vicini», invece, si lamentano per la loro presenza e, soprattutto, per quella dei cani. L'assessore Morassut afferma che, ora che la competenza è passata al Comune, il problema sarà affrontato affinché a queste persone sia consentito «svolgere la loro attività in un'area effettivamente agricola».

Per ora sono iniziati i lavori di consolidamento del versante di Valle Aurelia, resi necessari a causa degli smottamenti provocati dalla costruzione della rete ferroviaria. Tra i primi interventi previsti dal progetto del Comune, concordato con le associazioni di quartiere, c'è il recupero della Batteria Bini, un edificio militare in mattoni con due casematte che risale a fine Ottocento. Accanto al riuso del manufatto sono previsti molti altri obiettivi: uno spazio attrezzato per i bambini, piazzole panoramiche, un centro anziani, percorsi ciclo-pedonali collegati al nodo di scambio Fm3-metro A, un settore per i cani e la valorizzazione dell'Istituto professionale agrario «Domizia Lucilla».

Un programma ambizioso, dunque. Del resto, la mobilitazione per la salvaguardia di Monte Ciocci — una delle alture dei Monti di Creta, antiche cave di argilla — è iniziata subito dopo l'espansione edilizia: nel 1973 settanta persone occuparono i cantieri dove doveva sorgere un massiccio insediamento abitativo e riuscirono a ottenere che il piano regolatore fosse modificato e che la collina fosse tutelata.

“I nostri nipoti non hanno posti dove giocare”

SCRIVIAMO con la speranza che le autorità competenti ci ascoltino e con l'auspicio che altri cittadini, sensibili come noi al problema del verde pubblico, specialmente nell'interesse del benessere dei bambini, possano associarsi alla nostra protesta.

L'obiettivo è quello di riuscire a ottenere la disponibilità di uno spazio verde per i nostri nipoti che, attualmente, non godono del diritto di giocare in un prato.

Da tanto tempo ormai si parla del futuro Parco urbano di Monte Ciocci, area demaniale, un progetto molto atteso dagli abitanti dei quartieri Balduina, Valle Aurelia, Ammiragli, Medaglie d'oro e Prati.

Più volte, anche di recente, alcuni di noi, residenti nella zona, hanno provato a entrare in quest'area dal lato di via Lucio Apuleio ma, di fatto, non si riesce a sostare e passeggiare liberamente e tranquillamente a causa della presenza di «abusivi» e, soprattutto, di cani di grande taglia.

Secondo noi, non è possibile andare avanti in questo modo. Perché nessuno fa niente per i residenti, in particolare per i più piccoli e per i più anziani? Perché i vigili urbani non vedono, i carabinieri e i poliziotti non ci difendono?

Aspettiamo con grande fiducia la liberazione di questo territorio e, ancora di più, aspettiamo la realizzazione di un bel parco dove poter finalmente far giocare all'aria aperta i nostri nipoti che avrebbero diritto a un maggior rispetto da parte delle istituzioni e delle forze dell'ordine. *Nonne e nonni del quartiere che non sanno dove andare con i nipotini*